



Le tendenze del Design ceramico

Si va definitivamente verso un cambio di stile, già annunciato da Paola Navone alla Triennale di Milano nella primavera 2003 con giovani designers per Abet Laminati e oggi confermato per Ceramica Viva.

Poi le alte tecnologie con soluzioni materiche avveniristiche a partire da GranitiFiandre e Ferro. Il tutto mentre l'atelier di design non decolla.

Serie "Le Stuoie",
porcellana fine in grande
formato, Cerim, Cersaie
2006.
*The "Le Stuoie" series, fine
porcelain in large format,
Cerim, Cersaie 2006.*

Serie "Ma terre",
porcellana fine in grande
formato, Rex, Cersaie
2006.
*The "Ma terre" series, fine
porcelain in large format,
Rex, Cersaie 2006.*

Quella del tessuto è probabilmente la tendenza più evidente del 2006: chiamiamola textile o texture, si tratta comunque della presentazione di superfici con una leggera struttura, riconvocanti trame e ordito del tessile, trattate in bassorilievo verso la creazione di pattern continui su superfici molto ampie (GranitiFiandre, Cerdomus). Un secondo orientamento, oramai generalizzato e di ampia portata, è sicuramente quello del grande formato, di quella concezione per la quale la piastrella -al di là delle rifiniture, dei pezzi speciali, dei piccoli elementi di combinazione e di decorazione "a corredo"-, si sostanzia in ampie superfici senza soluzione di continuità (Lea Ceramiche, Ascot, Dom, Floor Gres).

Terzo modo di interpretazione del contemporaneo nelle ceramiche d'architettura pare sia quello del colore; il tema della "tinta", della policromia, del vero disegno.

Una sorta di ri-occupazione -seppur in

sordina-, della superficie emotiva, decorativa, comunicativa della piastrella. Si sente la voglia, quasi la necessità di creare, di esprimersi con caratterizzazioni più personali, di produrre elementi di forte intensità che possano diventare strumenti di composizione e pure di gioco, ricreativi, ampi, liberi (Marca Corona, Marazzi, Stheler per Alessi).

In questo senso c'è un recupero dell'aspetto della produzione artistica, una riabilitazione del progetto, di quel meccanismo che pur nelle inevitabili devianze, porta generosamente a molteplici risultati. Il quarto trend è quello del cosiddetto "barocco" o comunque quel fare che prende origine dalle applicazioni iperdecorative pure di fine Ottocento inizio Novecento europee.

Una sorta di consuetudine ad impostare la superficie con decorazioni molto fitte, di gusto pieno, ricco, arabescato, non di rado in leggero rilievo, tono su tono anche risolto mediante colori metallizzati o dorati con conquista totale della parete (Ceramica Bardelli, Coop d'Imola).

A questa evoluzione oggi si affiancano elementi di arredo, dell'interior design



Serie "Sahara",
rivestimento con leggera
texturizzazione, Marazzi,
Cersaie 2006.
*The "Sahara" series, slightly
texturised cladding, Marazzi,
Cersaie 2006.*

tendenzetrend



Lavabo "Rosso", Globo Ceramiche, Cersaie 2006.
"Rosso" washbasin, Globo Ceramiche, Cersaie 2006.

Roberta Luppi, Serie "Shiver", grès porcellanato con impasto colorato, lappato rettificato, 60x60 cm, Ascot, Cersaie Bologna.
Roberta Luppi, "Shiver" series, porcelain stoneware with coloured body, lapped and rectified, 60x60 cm, Ascot, Cersaie Bologna.

peraltro già presentati nell'ambito del Salone del Mobile di Milano (primavera) e in Abitare il Tempo a Verona (settembre 2006).

Altra direzione è quella del mosaico. Le molte aziende che praticano questo perimetro appartengono sia alla cultura propriamente ceramica (Appiani, Giuseppe De Maio, Vietri

Group) che a quella del mosaico vetroso; vi sono poi manifatture e laboratori nel territorio del Terzo Fuoco che abbinano le tecnologie con effetti sorprendenti e di grande efficacia (Ker-Av); poi il territorio della piastrella strutturata incisa che offre l'effetto mosaico a posa avvenuta (Cedir); in tutti i casi oggi è difficile prescindere da questa antica e nota tipologia e quasi tutti i marchi offrono la loro versione.

Di grande effetto sono apparse le soluzioni di Bisazza e di Sicis (reso noto anche il recente punto vendita a New York), con esplosione di pareti damasca-

te piuttosto che di marcato gusto floreale e decorativo in taluni aspetti prossimo ad una visione naif.

Un sesto campo di ricerca e di produzione si sostanzia nel minimale, in apparente lento esaurimento sebbene resistano le grandi superfici con tagli allungati in orizzontale e l'utilizzo prevalente del materiale inteso pure nella forma squisitamente tecnica.

Poi il design -propriamente detto- di Paola Navone per Ceramica Viva, pubblicizzato in tutte le riviste d'arredamento e d'architettura più importanti, famose e seguite. "Drops", costituisce uno studio completo, esaustivo.

Pare di tornare al 1978, quando Valentino per Piemme portò la concezione d'ambiente nel settore piastrella, ben diversa dall'idea di parete caso mai -come in quegli anni- di gusto "rustico".

Ceramica Viva, diretta da Fabrizio Zanfi, ha presentato collezioni con lavabi, arredo bagno, oggetti di inedita forma, di non pubblicata decorazione e si può supporre che oramai la strada della essenziale estrema funzionalità, della pura geometria affidata alla linea, all'essenzialità sia in declino a favore di una più attuale dedita alla comunicazione.

Un'ottava tipologia può essere ricon-



Dario Brugioni, fascia listello con decorazione policroma e texturizzata, Forme 2000. Cersaie 2006.
Dario Brugioni, strip of listellos with polychrome and texturised decoration, Forme 2000. Cersaie 2006.



di tipo floreale ma anche di tipo geometrico, componibili secondo la concezione del coordinato ideativo del designer del bel design di quel periodo (Gabbianelli ed altre aziende).

dotta all'immagine di natura fotografica, si potrebbe dire "digitale". In effetti da un paio d'anni si era assistito a qualche ottimo tentativo di rappresentare un'immagine sfumata a tono continuo, anche policroma sui temi del landscape o del floreale, del naturale, del figurativo (oggi Appiani con immagini per pixel).

Questo spazio, occorre osservare, non si è sviluppato ulteriormente ma anzi appare criptato forse perché necessita di superfici lisce lucide perfette e non è ora il momento di una vera e propria iconografia così dettagliata e narrativa.

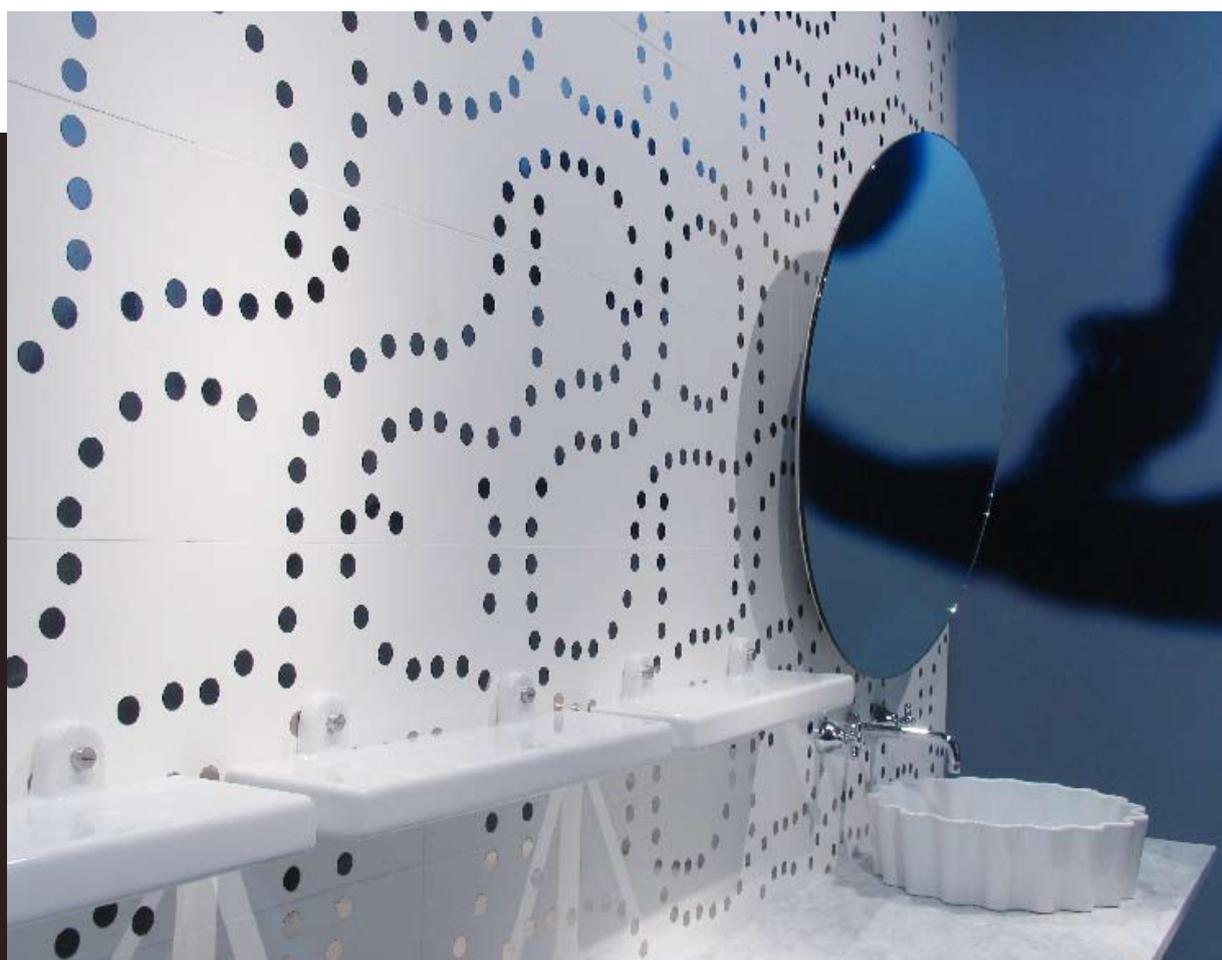
Nono ambito del progetto ceramico è quello delle riedizioni disegno Anni Settanta: tracce combinabili, su più piastrelle-moduli, non solo

Esiste poi una decima ed ultima sezione che possiamo definire tecnica di hit-tech (Gambarelli), da ricondursi agli straordinari effetti metallizzati (Iris), come pure ai prodotti ultrasottili (sistema di produzione continuo con spessori variabili ideato da Sacmi e pure marchio Laminam da System dedicato anche ad impieghi diversi dalla "tradizionale piastrella").

L'atelier di design -campo a noi familiare- che a nostro parere potrebbe essere considerato il vero futuro del settore, "per alzare sempre più l'asticella" come ci dice il Presidente di Assopiastrelle Alfonso Panzani, non decolla, e nel pratico, il modello indissolubile di valore aggiunto milanese designer-mobile o designer-interior design, non si mutua sulla ceramica che resta troppo spesso un "fai da te" non sempre colto, talvolta distante dalle dinamiche della comunicazione e dello stile di oggi, dell'attualità.



Kristiina Lassus/ Christoph Radl "Traces", Alessi Tile by Steuler, Cersaie Bologna.
Kristiina Lassus/ Christoph Radl "Traces", Alessi Tile by Steuler, Cersaie Bologna.



Paola Navone, Serie Drops "Vintage", Ceramica Viva, Cersaie 2006.
Paola Navone, Drops "Vintage" series, Ceramica Viva, Cersaie 2006.



Francesco Marchetti
"Arlecchino", mosaico
policromo, Ker-av,
Cersaie 2006.
Francesco Marchetti
"Arlecchino", polychrome
mosaic, Ker-av, Cersaie
2006.

Trends in ceramic Design

We are definitely moving towards the change in style previously announced by Paola Navone at the Triennale of Milan in spring 2003, with young designers for Abet Laminati and today also confirmed for Ceramica Viva. Then there are the high technologies with futuristic material solutions, starting from GranitiFiandre and Ferro. All of this while the design atelier fails to take off.

Serie "Andra",
Cooperativa Ceramica
d'Imola, Cersaie 2006.
The "Andra" series,
Cooperativa Ceramica
d'Imola, Cersaie 2006.

The most evident trend for 2006 is probably that of textiles: whether we call it textile or texture, we are still talking about the presentation of surfaces with a light structure that re-evokes the weft and warp of textiles, treated in bas-relief towards the creation of continuous patterns on very large surfaces (GranitiFiandre, Cerdomus).

A second orientation that has become generalised and of a large capacity, is most certainly that of the large format, of the conception for which the tile – beyond the finishes, special pieces, the small elements for combination and for "a corredo" decoration (matching) -, is created over large surfaces without the solution of continuity (Lea Ceramiche, Ascot, Dom, Floor Gres).

The third way of interpreting what is contemporary in ceramics for architecture appears to be colour: the theme of "shade", of polychrome characteristics of true design.

A sort of re-occupation – although mute -, of the emotive, decorative and communicative surface of the tile. We can feel the desire and almost the necessity to create, to express ourselves with more personal characterisations, of producing elements of strong intensity that can turn into instruments of composition that are purely playful, recreational, ample and free (Marca Corona, Marazzi, Stheler for Alessi).

In this sense there is a recovery of the aspect of artistic production, rehabilitation of the project and





Progetto Gruppo ricerca ceramica ISIA Faenza, "La Casa di Asterione", responsabile progetto, Mirco Denicolò; membri del Gruppo, Concetta Cossa, Mirco Denicolò, Angelica Drossaki, Nedo Merendi, Massimo Piani. Grès, 1200°C, formato 25x25 cm. Tecniche utilizzate in differenti prototipi: sovrapposizione di ingobbi colorati, vernici, smalti metallizzati, smalti iridescenti e cristallizzati. Colorificio Ferro, Cersaie 2006.
 The Gruppo ricerca ceramica ISIA Faenza Project, "La Casa di Asterione", Project Manager, Mirco Denicolò; Group members, Concetta Cossa, Mirco Denicolò, Angelica Drossaki, Nedo Merendi, Massimo Piani. Porcelain stoneware, 1200°C, format 25x25 cm. Techniques used in different prototypes: overlapping of coloured engobes, varnishes, metallic glazes, iridescent and crystallised glazes. Colorificio Ferro, Cersaie 2006.

of that mechanism that even in its inevitable deviations, still generously leads to a multitude of results.

The fourth trend is the so-called "baroque", or the way of doing that finds its origins in the hyper-decorative applications of the late 1800's and early 1900's in Europe. A sort of habit in imposing the surface with very full decorations of full taste, rich, arabesqued and usually in light relief, of the same shade resolved also with the use of metallic or golden colours in total conquest of the wall (Ceramica Bardelli, Coop d'Imola).

Side by side with this evolution today come elements of decoration and interior design that have already been presented at the Furniture Show of Milan (in spring) and in *Abitare il Tempo* at Verona (September 2006).

Another direction is that of mosaic. The numerous companies that practice this perimeter belong to both a culture that is precisely ceramic (Appiani, Giuseppe De Maio, Vietri Group) and to a culture of vitreous mosaic. There are also manufacturers and workshops in the Third Firing territory that combine technology with surprising effects and of great efficiency (Ker-Av); then there is the territory of the structured etched tile that gives a mosaic effect after it has been installed (Cedir). In all cases it is today difficult to ignore this ancient and famous typology and almost all producers offer their own version.

Quite effective were the solutions by Bisazza and Sici (made famous also for the recent opening of its sales point in New York), with the explosion of damask walls rather than of a marked floral and decorative taste and in some aspects very near to a naïf vision.

A sixth field of research and production is represented in the minimal, which is apparently slowly coming to an end even though the large surfaces with elongated horizontal cuts remain, as does the prevalent use of the material intended also in the exquisitely technical form.

Then there is design – properly said – by Paola Navone for Ceramica Viva, published in all the most important, famous and followed furnishing and architecture magazines. "Drops", is a complete and exhaustive study.

It seems that we have gone back to 1978 when for Piemme; Valentino brought the concept of environment to the tile sector, quite different from the idea of a wall as was the case – in those years – of the "rustic" taste.

Ceramica Viva, managed by Fabrizio Zanfi, presented its collection of washbasins and bathroom furnishings, objects of never before seen shapes, of non published decoration and we can suppose that by now the road of the essential extreme functionality, of pure geometry of the line and of essentiality is in decline in favour of a more current dedication to communication.

An eighth typology may lead back to the image of photographic nature that we may call "digital".

In fact, for the last couple of years we have seen some excellent attempts in representing



Antonella Cimatti "Collezione le crespine" 2005, biscuit di porcellana paperclay (in primo piano), esposte alla mostra Ultratavola promossa dall'ADI Associazione per il Disegno Industriale e curata da Manuela Cifarelli (ADI Design Index), con allestimento di Alessandro Ruiz, per *Abitare il Tempo* Verona, settembre 2006.
 Antonella Cimatti "Collezione le crespine" 2005, biscuit of paperclay porcelain (in the foreground), exhibited at the Ultratavola show, promoted by ADI Italian Industrial Design association and organised by Manuela Cifarelli (ADI Design Index), with stand by Alessandro Ruiz, for *Abitare il Tempo* Verona, September 2006.

tendenzetrend

La piastrella di ceramica al Palazzo della Triennale Milano: "thanks 50 GranitiFiandre per l'architettura", convegno e mostra con 50 progetti esposti in modo scenografico: sala oscurata, 19 prismi neri e 56 video al plasma, ciascuno dedicato ad un'idea; una stanza dove i progetti ceramici erano gli unici protagonisti. Triennale di Milano, giugno 2006.
The ceramic tile at the Triennale building of Milan: "thanks 50 GranitiFiandre per l'architettura", convention and exhibition with 50 projects on show in a scenographic way: darkened room, 19 black prisms and 56 plasma screens, each dedicated to an idea; a room where the ceramic projects were the only protagonists. The Triennale of Milan, June 2006.



a soft image in a continuous shade, also polychrome on landscape and floral themes, of the natural and the figurative (today Appiani with images for pixel).

We must say that this space has not developed further, but instead appears to be crypted perhaps because it requires perfect

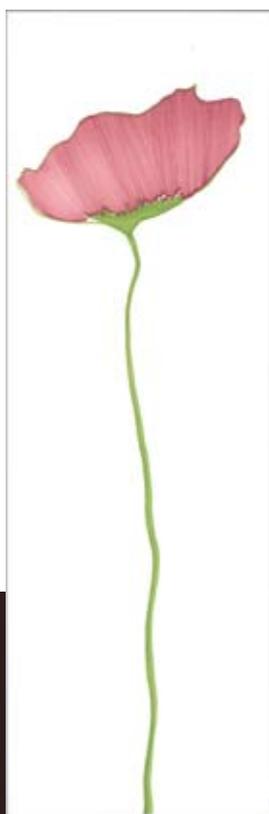
smooth and shiny surfaces and this is not the right time for a real iconography that is so detailed and narrative.

The ninth field of the ceramic project is that of the re-editions of the 1970's: combinable traces over several modular tiles, not only floral but also geometric, modular according to the concept of

the typical coordination of the ideative attitude of the designers of bel design of the period (Gabbianelli and other companies).

Then there is the tenth and final section that we could define as hi-tech (Gambarelli), a technique that leads to extraordinary metallic effects (Iris), just like the ultra thin products (continuous production system with thicknesses that vary, created by Sacmi and the trademark Laminam by System dedicated also to the various uses of the "traditional tile").

The design atelier – a field familiar to us - that we think could be considered to be the true future of the sector, "to raise the crossbar higher", as said by the President of Assopiastrelle Alfonso Panzani, does not take off. And in a practical sense, the undissolvable model of Milanese designer-mobile or designer-interior design added value, does not mutate on ceramics that too often is "do it yourself" and not always with a high level of culture, at times removed from the dynamics of communication and today's current style.



"Papavero rosa con stelo verde", CEVI, Cersaie 2006.
 "Papavero rosa con stelo verde", CEVI, Cersaie 2006.



Serie "Marrakech", Bardelli, Cersaie 2006.
 The "Marrakech" series, Bardelli, Cersaie 2006.